

L'indagine della Corte dei conti

Inchiesta sulla Asl di Salerno: ora la Regione limita la spesa

La nota del direttore generale della sanità campana è del cinque marzo: «È necessario mettere in atto un riequilibrio dei budget assegnati alle diverse Asl». Così scrive il capo in Regione della salute pubblica. Il tema scotta: i rimborsi alla sanità privata, in particolare ai laboratori di analisi, da parte delle aziende sanitarie.

C'è una inchiesta aperta dalla Corte dei conti, rivelata ieri da "Repubblica", che ha acceso i riflettori su un possibile danno erariale compiuto nel 2018: alcune Asl avrebbero sfornato i tetti di spesa, «autorizzate dalla Regione».

Nel mirino c'è la Asl di Salerno. Ma ci sarebbe anche l'Asl Napoli 2 Nord.

Dunque, la nota firmata da Antonio Postiglione, direttore generale di Palazzo Santa Lucia, è stata siglata tre giorni prima dell'apertura del fascicolo di indagine della magistratura contabile che è stato assegnato al vice procuratore Francesco Vitiello, dopo un esposto presentato dalla consigliera regionale del Movimento cinque stelle, Valeria Ciarambino.

Per gli inquirenti napoletani quella nota potrebbe rappresen-

tare la prova indiretta del danno alle casse pubbliche perpetrato nel 2018. E non solo perché Postiglione scrive che c'è uno squilibrio di risorse tra le diverse Asl che va modificato per «garantire ai cittadini residenti nei diversi ambiti territoriali uniformi modalità di accesso alle cure».

C'è di più. Il direttore generale anticipa anche che sarà dettata una nuova disciplina dei tetti di spesa. E, soprattutto, chiede a ciascuna Asl di «non pagare i laboratori privati che si trovano nel territorio di altre Asl».

È il meccanismo distorto che avrebbe provocato «uno spostamento imponente di risorse da tutte le Asl verso l'Asl di Salerno», secondo la denuncia.

Perché laboratori più piccoli collocati a Napoli o ad Avellino - per esempio - si sono aggregati a laboratori più grandi di Salerno. Per cui, l'Asl di Napoli blocca la spesa, Salerno no: quindi, quei laboratori napoletani collegati al salernitano hanno continuato ad incassare. Risultato: diverso trattamento per i cittadini di uno stesso territorio. Tra chi ha beneficiato dei rimborsi Asl e chi ha pagato le analisi di tasca propria.

Intanto l'associazione della sanità privata Aspat presieduta da Pier Paolo Polizzi ha scritto cinque giorni fa al commissario Vincenzo De Luca e ai direttori della Asl, si legge: «Con la circolare del 5 marzo alcune Asl come la Napoli 1 hanno visto esaurirsi ancora più precocemente, ossia il 3 maggio, il tetto di spesa loro assegnato per il secondo trimestre. Paradossalmente quelle Asl - Salerno e Napoli 2 Nord - che per le aggregazioni dei laboratori, avevano beneficiato nel 2018 di fondi aggiuntivi, si trovano oggi ad avere maggiori risorse che diventano queste criticità e fare chiarezza. Vanno adeguati i tetti di spesa tenendo conto dei livelli essenziali di assistenza. Noi proponiamo un tetto unico regionale di branca in grado di garantire tutte le prestazioni».

— **alesio gemma**



▲ **Vice procuratore**

Nella foto sopra Francesco Vitiello, che indaga sullo sfornamento delle spese delle Asl, in particolare, quella di Salerno



Peso:28%

Sanità, la Corte dei conti indaga sulla Asl di Salerno

L'inchiesta nata da un esposto dei Cinque Stelle. L'accusa: tetti di spesa non rispettati mentre i laboratori privati avrebbero continuato ad erogare prestazioni. "Agevolata l'azienda salernitana"

Un'Asl che assorbe più soldi pubblici di tutte le altre aziende sanitarie della Campania. Dove arrivano i campioni di analisi da tutte le province perché solo a Salerno non si rispettano i tetti di spesa e si rimborsano oltre il dovuto i laboratori privati di analisi. C'è un'indagine della Corte dei conti sull'azienda sanitaria di Salerno. Un fascicolo affidato al vice procuratore Francesco Vitiello sotto la guida del procuratore Michele Oricchio. Un'inchiesta che nasce da un esposto della consigliere regionale M5s Valeria Ciarambino. Che accende i riflettori sull'anno 2018 e arriva a una conclusione tale da configurare un possibile danno erariale: «Uno spostamento imponente di risorse da tutte le Asl della Campania verso l'Asl di Salerno». È un vantaggio che avrebbe acquisito il territorio caro al governatore Vincenzo De Luca grazie al benessere della Regione. E che avrebbe prodotto un esito che ora la Procura contabile dovrà riscontrare: «Solo l'Asl di Salerno - si legge nella denuncia - ha consentito che i suoi laboratori privati accreditati continuassero a erogare presta-

zioni pur avendo eroso il tetto di spesa trimestrale e annuale». È un'ipotesi che deve fare i conti con un paio di premesse. Dal 2016 ogni Asl finanzia i centri privati attraverso un budget che ha un tetto non più annuale ma trimestrale, per evitare i blocchi delle cure già dall'estate. Per i laboratori di analisi è in corso una riorganizzazione per adeguarsi a una soglia minima di 200 mila prestazioni annue. Tradotto: piccoli laboratori chiudono o si aggregano a quelli più grandi, detti hub, spesso di proprietà di multinazionali. È un business che vale 300 milioni annui con 40 milioni di prestazioni di cui solo il 15 per cento assorbite dal pubblico. Nell'esposto si legge che «l'Asl di Salerno non avendo applicato la trimestralizzazione del budget ha esaurito tutto il tetto di branca». Con uno sfioramento del budget di circa «2,8 milioni, a cui è conseguita l'autorizzazione regionale a continuare ad accettare campioni» oltre il blocco della spesa. Vuol dire che in altre Asl, dove si registrava lo stop per il tetto trimestrale, i cittadini hanno dovuto pagare di tasca propria le

analisi cliniche. A Salerno no. Non solo. «L'accettazione delle impegnative è stata interdetta per tutti - scrive la consigliera Ciarambino - tranne che per i laboratori piccoli aggregati a quelli più grandi dell'Asl di Salerno. In pratica laboratori esercenti nello stesso quartiere dell'Asl Napoli 1 o Napoli 3 o dell'Asl di Avellino hanno ricevuto disposizioni differenti circa la possibilità di continuare ad accettare pazienti». Ciò avrebbe determinato quindi una «grave discriminazione dei cittadini sulla base della residenza anagrafica». Ancora: l'Asl di Salerno avrebbe «consolidato una spesa storica che successivamente ha condizionato la diversa distribuzione delle risorse». Da tempo la stessa associazione della sanità privata, Aspat, si batte per «l'adozione di nuovi tetti di spesa che tengano conto prima del calcolo del fabbisogno assistenziale».

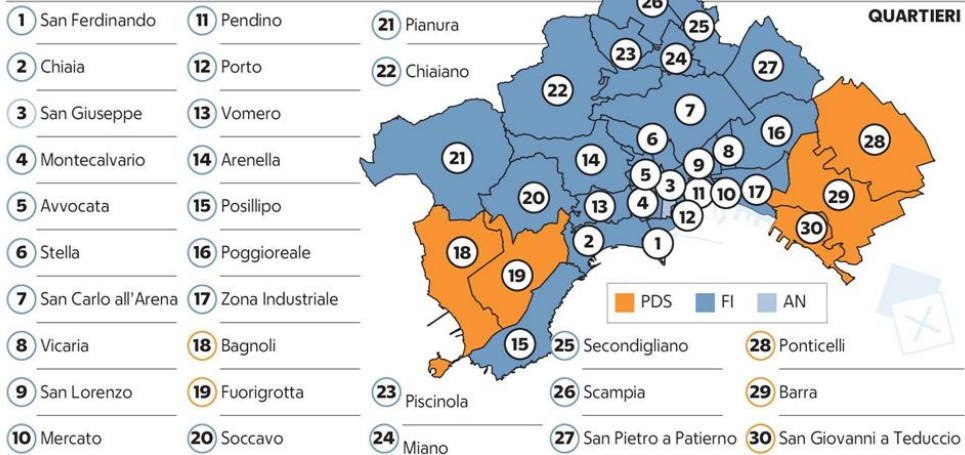
— **alesio gemma**

L'iniziativa

Lo storico

Dopo un intervento dello storico Guido D'Agostino pubblicato su "Repubblica" per tracciare lo scenario politico verso le Europee e la necessità di "leggere" il voto europeo nel corso degli anni, a partire da ieri stiamo pubblicando i risultati delle precedenti Europee, a cura di D'Agostino e dell'altro autore dello studio, Vincenzo Mauriello. Oggi l'analisi si sofferma sul voto del 12 giugno 1994, quando l'era Berlusconi era appena iniziata.

Elezioni del Parlamento europeo del 12 giugno 1994



Altri Napoli: Union Valdotaiane 0,06% e Lega Alpina Lumbarda 0,05%. Fonti: Ministero dell'Interno - "Archivio storico delle elezioni" e Comune di Napoli Servizio Statistica - "Archivio storico statistico delle elezioni a Napoli dal 1946 ad oggi".



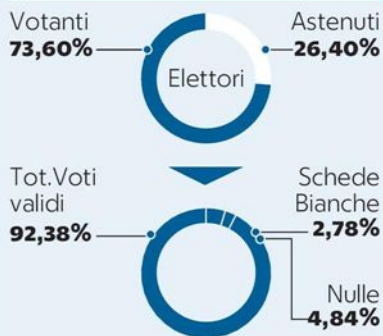
Peso: 62%

Elezioni del Parlamento europeo del 12 giugno 1994

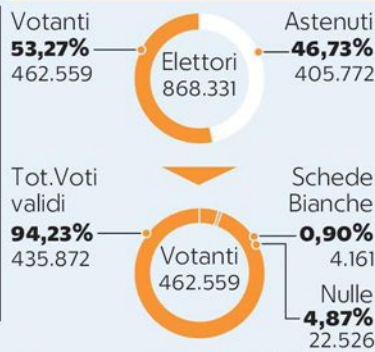
Voti di lista e partecipazione al voto

	Napoli		Italia
	Val. assoluti	%	%
Forza Italia	130.910	30,03	30,62
Partito Democratico della Sinistra	106.853	24,51	19,06
Alleanza Nazionale	85.632	19,65	12,47
Partito della Rifondazione Comunista	27.465	6,30	6,08
Federazione dei Verdi	24.883	5,71	3,20
Partito Popolare Italiano	22.643	5,20	10,00
Patto Segni	10.900	2,50	3,26
Lista Pannella - Riformatori	6.859	1,57	2,13
Partito Socialista Italiano e Alleanza Democratica	6.565	1,51	1,84
Partito Socialista Democratico Italiano	5.384	1,24	0,69
Partito Repubblicano Italiano	3.081	0,71	0,74
La Rete - Movimento Democratico	2.962	0,68	1,11
Lega D'Azione Meridionale	623	0,14	0,68
Lega Nord	617	0,14	6,56
Altri	495	0,11	1,56
Totale voti validi	435.872	100	100

ITALIA



NAPOLI



"Non-voto" (Bianche, nulle e astenuti) **432.459** **49,80%** **32,01%**

Altri Napoli : Union Valdotaïne 0,06% e Lega Alpina Lombarda 0,05%.

Fonti : Ministero dello Interno - "Archivio storico delle elezioni" e Comune di Napoli Servizio Statistica - "Archivio storico statistico delle elezioni a Napoli dal 1946 ad oggi".

centimetri



Peso:62%